

Studenti,
in questi giorni uno dei problemi che più si dibatte all'interno delle scuole è quello dell'università a Udine.
Avanguardia operaia intende con questo volantino esprimere la propria posizione sul problema e favorire lo sviluppo del dibattito.

► Noi siamo per l'università a Udine in primo luogo perché questo favorirebbe lo sviluppo della scolarizzazione di massa, soprattutto dei figli dei lavoratori, diminuendo i disagi e i costi cui sono sottoposti gli studenti che ora devono recarsi a Trieste, Padova ecc.

► Noi siamo per l'università a Udine nella misura in cui questa può favorire lo sviluppo della nostra regione se legata alle crescenti lotte popolari contro l'emigrazione, il sottosviluppo, le servitù militari per la difesa e lo sviluppo dell'occupazione; per un'università quindi le cui facoltà siano tali da favorire lo sviluppo economico del Friuli.

► Noi siamo per l'università a Udine ma pensiamo che questa possa permettere una reale scolarizzazione di massa solo nella misura in cui gli studenti, a fianco della classe operaia, lotteranno, oltre che per l'università, anche perché vengano create le strutture necessarie (edifici scolastici capaci e moderni), le infrastrutture (mensa, case dello studente) siano gratuite per i figli dei lavoratori e si risolva il problema sempre più grave dei costi della scuola, i trasporti vengano migliorati e resi gratuiti per studenti e lavoratori.

► Noi siamo per un'università che non sia un centro di clientelismo, sottogoverno, baronie e speculazioni, ma per un'università in cui gli studenti abbiano voce in capitolo, non però attraverso i famigerati "parlamentini", rispetto alla gestione dello studio stesso, e il funzionamento economico-amministrativo sia pubblico.

Per noi quindi la lotta per l'università non può essere una lotta campanilistica ma deve essere inserita nelle lotte passate del movimento studentesco contro i costi della scuola, contro le carenze edilizie, per la scolarizzazione di massa, per la democrazia, nelle lotte del movimento operaio contro le condizioni insostenibili di sottosviluppo della nostra regione provocati da anni di malgoverno DC.

Pensiamo d'altra parte che l'università di Udine non sarà diversa dalle altre nella misura in cui gli studenti vivranno gli stessi problemi che ora affrontano nelle scuole medie (aule e strutture didattiche, selezione, attacco alla democrazia con i "parlamentini") e che sarà quindi necessario, se ottenute, non fermarsi ma continuarvi le lotte che il movimento studentesco medio a Udine ha già intrapreso.

M O I A R E

Chiarita, anche se in termini sommari, la nostra posizione vogliamo fare alcune considerazioni su chi finora si è fatto "paladino" dell'università e su come lo ha fatto.

Ci sono degli elementi che vanno sottolineati:

- 1) il problema dell'università è stato sempre tirato fuori solo in periodi particolari della vita politica italiana (maggio '72 elezioni anticipate, marzo '74 referendum sul divorzio) e questo ci fa pensare che ci sia chi si ricorda che gli studenti hanno dei problemi solo ogni tanto e che voglia strumentalizzarli;
- 2) l'università è stata accuratamente isolata finora da altri problemi quali il chiedere anche le infrastrutture che ne permettano l'esistenza reale, e l'inserirle in un discorso più ampio sullo sviluppo della regione, questo come se basti il "sì all'università" per risolvere di colpo tutti i problemi regionali;
- 3) il permanere di un preoccupante campanilismo come se fossero i triestini i nemici degli studenti friulani; il permanere di discorsi vuoti e demagogici sulla "cultura friulana" che purtroppo viene distrutta più dall'emigrazione e dallo "sviluppo" capitalistico che dalla mancanza di un'università;
- 4) il tentativo di stornare l'attenzione da altri problemi pur gravi esistenti in questo momento (come il referendum, la crisi economica, la possibilità di una pesante svolta a destra) concentrando tutta l'attenzione studentesca su un problema che, rispetto ad altri, è pur sempre secondario.

Inoltre il Comitato per l'Università Friulana che fa di tutto per darsi la patina di apolitico ha un modo di operare politico, infatti a) non ha mai operato perché nelle assemblee si discutessero e si decidessero le iniziative dimostrando di non tenere in nessun conto la democrazia nel movimento, b) usa per la propaganda numerosi professori che hanno sempre impedito agli studenti di discutere dei loro problemi ma che per sé stessi usano tutte le possibilità di far propaganda, c) pone il problema in termini astratti ignorando completamente le lotte e le esigenze che il movimento studentesco ha espresso finora.

Bisogna inoltre tener conto che in questa genericità e demagogia si possono verificare tentativi di infiltrazione fascista che su problemi che possono avere accentuazioni campanilistiche hanno sempre avuto la voluttà di fare come hanno fatto a Reggio Calabria.

PER QUESTI MOTIVI NOI PENSIAMO CHE SIA NECESSARIA LA MASSIMA DISCUSSIONE NEGLI ORGANISMI DI BASE E NELLE ASSEMBLEE, CHE SI COLLEGHI IL PROBLEMA DELL'UNIVERSITA' AGLI ALTRI NUMEROSI PROBLEMI CHE HA IN QUESTA FASE IL MOVIMENTO OPERAIO E STUDENTESCO, CHE SI FACCIA IN MODO CHE SIANO LE ASSEMBLEE STUDENTESCHE, STRUMENTO DEMOCRATICO DEL MOVIMENTO, A DECIDERE COME, QUANDO, E PER CHE TIPO DI UNIVERSITA' GLI STUDENTI DEBBANO LOTTARE.

| organizzazione comunista AVANGUARDIA OPERAIA |
cicl in prop via s.l. Moro 54 Udine 13 marzo 1974